

## Stilistica di una revisione filologica. la nuova edizione delle opere giovanili di Lev Tolstoj

[a.cavazza@uniurb.it](mailto:a.cavazza@uniurb.it)

---

Nel secolo XX i primi scritti di Tolstoj sono stati al centro di approfondite ricerche sul genere, sulla lingua e sullo stile. Tutti questi studi si sono basati, in gran parte, sul *Polnoe sobranie sočinenij (Opera omnia)* (d'ora in poi PSS) in novanta volumi (Moskva 1928-1958), il cui pregio indiscusso consiste nell'aver portato alla conoscenza del pubblico il testo integrale delle opere del grande scrittore russo in un tempo relativamente breve. Tuttavia, la fretta, con cui è stata realizzata questa edizione, avviata da V.G. Čertkov per celebrare solennemente il centenario della nascita del grande scrittore russo, talora, è andata, a scapito della cura del testo e ha consentito di pubblicare solo una parte del cospicuo corpo delle varianti. È noto, infatti, che la composizione letteraria per Tolstoj era una ricerca lunga e complessa, che poteva includere alcune redazioni preliminari prima di giungere al testo definitivo delle proprie opere; essa poteva continuare anche in bozza e cessava, però, in genere, pressoché definitivamente, con la prima edizione. Addirittura, a partire dal 1883, egli diede alla moglie il diritto di ristampare gli scritti antecedenti a questa data e, dieci anni dopo, rinunciò ai diritti d'autore delle opere, pubblicate dopo il 1881. Questo spiega il proliferare incontrollato di edizioni degli scritti di Tolstoj che videro la luce senza la sua diretta partecipazione, quando egli era ancora in vita.

Partendo da una situazione iniziale così complessa come era quella che presentava l'enorme quantità di materiali manoscritti e a stampa, custoditi nell'archivio del grande scrittore russo, i curatori dell'edizione sovietica in novanta volumi decisero di circoscrivere la propria indagine testuale alle edizioni

degli scritti di Tolstoj, alla cui realizzazione egli aveva contribuito in prima persona, tralasciando di considerare, ovviamente, quelle in cui egli non aveva preso parte direttamente. In particolare, essi scelsero di identificare e pubblicare il testo dell'autore, reintegrandovi le parti che erano state oggetto di tagli da parte della censura (Opul'skaja 1957:256-7). Rispetto al PSS in novanta volumi, il principio guida del nuovo PSS (Moskva 2000-), che secondo il piano editoriale di "Nauka" sarà in cento volumi, può essere sintetizzato così: pubblicare integralmente le opere, vale a dire editare non solo il testo definitivo degli scritti di Tolstoj, ma anche di tutte le varianti, stabilendone l'esatta sequenza cronologica. Per quest'ultimo motivo la nuova edizione in cento volumi non solo è completa, come la precedente, ma è anche critica.

Il primo, il secondo e il quarto volume del nuovo PSS propongono gli scritti giovanili di Tolstoj con una ricca serie di emendamenti sul piano critico-filologico<sup>1</sup>. Dalla revisione attenta dei manoscritti e delle prime edizioni di queste opere è emerso un considerevole numero di errori, causati da sviste, o di semplici refusi, sfuggiti originariamente al controllo dello stesso Tolstoj, e che, ora per inerzia, ora per incuria, sono stati tramandati nel tempo. In taluni casi si tratta di volontari interventi redazionali da parte dei suoi collaboratori, la cui correzione oggi comporta emendamenti del testo che vanno non solo nel senso di una maggiore correttezza e precisione, ma anche di una valorizzazione della ricerca linguistica e stilistica che è alla base dell'opera del giovane Tolstoj.

Per comprendere il valore di questa nuova, imponente revisione filologica, da un lato, e per valutare le sue implicazioni sul piano stilistico, dall'altro, intendo analizzare sul piano strattamente linguistico gli emendamenti più significativi, apportati al testo delle opere giovanili più significative, quali *Detstvo* (*Infanzia*), *Otročestvo* (*Adolescenza*), *Junost'* (*Gioinezza*) (da ora in poi D., O., Ju.), *Kazaki* (*I cosacchi*, da ora in poi K.) e *Sevastopol'skie rasskazy* (*I racconti di Sebastopoli*, da ora in poi SR.). Poiché la mia riflessione è di natura linguistica, nel considerare questi tre ambiti di indagine, qui tralascierò volutamente qualsiasi considerazione di tipo ecdotico<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Per una descrizione dettagliata del primo e del quarto volume cfr. Cavazza (2003). Il secondo volume contiene le seguenti opere: *Nabeg* (*L'incursione*), *Zapiski markëra* (*Le note di un segnapunti*), *Kak umirajut russkie soldaty* (*Come muoiono i soldati russi*), *Rubka lesa* (*Il taglio del bosco*), *Sevastopol' v dekabre mesjace* (*Sebastopoli nel mese di dicembre*), *Sevastopol' v mae* (*Sebastopoli in maggio*), *Sevastopol' v avguste 1855 goda* (*Sebastopoli nell'agosto del 1855*) e *Metel'* (*La tempesta di neve*). Cfr. Tolstoj 2002a.

<sup>2</sup> L'elenco di tali emendamenti si trova all'inizio della sezione dedicata al commento delle opere in questione. Cfr. Tolstoj 2000a: 381-2, 407, 434; Tolstoj 2001: 263-6; Tolstoj

In campo lessicale il nuovo *PSS* ripristina, conformemente agli autografi di Tolstoj, una serie di termini propri della lingua viva, parlata dal popolo (*prostorečie*), che i primi editori avevano sostituito con parole corrispondenti del russo letterario. In concreto, si tratta dei seguenti cambiamenti che prevedono l'uso della congiunzione “али” al posto di “или” (К. 29,12 e 114,10), degli avverbi di tempo “нынче” e “аж” al posto di “ныне” e “уж” (К. 38,22; SR. 157,20), del patronimico “Андреич” al posto di “Андреевич” (К. 10,4.7) e dell'aggettivo predicativo, maschile e singolare, “должон” al posto di “должен” (К. 52,32)<sup>3</sup>.

A volte, come risulta dal confronto con i manoscritti, Tolstoj privilegia forme lessicali e grammaticali che sono dei veri e propri errori dal punto di vista della norma letteraria, ma che caratterizzano in modo inconfondibile l'idioletto dei suoi personaggi. Pertanto rispetto a “князь”<sup>4</sup> egli deliberatamente sceglie la variante “кнезь” (D. 52,28), che riproduce la vecchia pronuncia moscovita del XVIII sec.; volutamente trasforma il nome proprio vezzeggiativo, al caso strumentale, “Натапей” nella forma contratta “Нашей” (D. 84,27)<sup>5</sup>, offrendo così un esempio di lessico familiare che, violando creativamente le regole del russo letterario, rende efficacemente la frammentarietà del linguaggio infantile.

Oltre a ripristinare parole e forme lessicali, appositamente scelte dall'autore per rendere lo stile individuale dei suoi personaggi, il nuovo *PSS* recupera movenze e cadenze tipiche della lingua parlata, grazie all'impiego della particella “вот”, come in: “Это вот каждый день” al posto di “Это каждый день” (SR. 92,27-8)<sup>6</sup> o che, comunque, testimoniano da parte dell'autore la ricerca di uno stile semplice e immediato, mediante scelte lessicali in apparenza povere, come nei seguenti esempi: “не пытался преодолеть” anziché “не покушался преодолеть” (SR. 112,34-5), “Ему показалось это

---

2002a: 382-3, 409-15, 453-60. Sinora sono stati pubblicati interamente gli apparati critici di *Detstvo, Otročestvo, Junost'* ed anche dei *Kazaki*. Cfr. Tolstoj 2000b e 2002b.

<sup>3</sup> La disamina dei complessi problemi linguistici che un traduttore dell'opera di Tolstoj deve affrontare esula dagli obiettivi del presente articolo. La traduzione dei passi, tratti da *Detstvo, Otročestvo, Junost'*, dai *Kazaki e Sevastopol'skie rasskazy* che offro in questo studio è da intendersi, quindi, come mero ausilio per una miglior comprensione dell'analisi svolta. Sia “али” che “или” significano “oppure” (К. 29,12 e 114,10); sia “нынче” che “ныне” significano “ora” (К. 38,22), sia “аж” che “уж” significano “già” (SR. 157,20); “Андреич” al posto di “Андреевич” (К. 10,4.7); sia “должон” che “должен” significano “devo” (К. 52,32).

<sup>4</sup> “Principe”.

<sup>5</sup> “Nашей” (D. 84,27).

<sup>6</sup> “Ecco, questo è ogni giorno” al posto di “Questo è ogni giorno” (SR. 92,27-8).

очень хорошо” invece di “Ему показалось это прекрасным” (SR. 112,9) e “оглядели” al posto di “осмотрели” (K. 91,9) <sup>7</sup>.

Questa indagine di Tolstoj tiene conto anche della norma ortoepica della lingua parlata, diversa da quella della lingua letteraria scritta. Ad esempio, il nuovo *PSS*, conformemente al manoscritto autografo dei *Kazaki*, scrive “из-под ней” al posto di “из-под нее” (K. 35,32) <sup>8</sup>. Scrivendo “ней” anziché “нее”, l'autore russo registra un fenomeno di pronuncia che caratterizza il russo parlato: il troncamento delle sillabe non accentate. Nella conversazione, infatti, frequentemente, il pronome personale fa corpo unico con la preposizione che precede e, di conseguenza, accade che esso risulti atono nell'ultima sillaba. Per questo motivo, nel sintagma “из-под ней” il pronome personale *nej*[jo] diventa *nej*[j]. Altri due esempi, che testimoniano come Tolstoj privilegi le forme della lingua parlata rispetto a quella scritta, emergono dai seguenti emendamenti del nuovo *PSS*: “ваше бродие” al posto di “ваше благородие” (K.73,19) e “ваш-благородие офицер” al posto di “ваше благородие, офицер” (SR. 153,27) <sup>9</sup>, entrambi appellativi del gergo militare, di cui l'autore fissa anche la particolare pronuncia.

Tolstoj è sensibile non solo al modo di parlare del popolo e di alcune categorie sociali, ma anche ai regionalismi. Scrivendo “амператор” al posto di “император” (SR. 180,22) <sup>10</sup> egli, infatti, annota un fenomeno di assimilazione che è tipico della parlata della Russia meridionale e dell'Ucraina. Un altro elemento caratteristico del russo, parlato in queste regioni e riprodotto fedelmente da Tolstoj, è la particolare pronuncia della gutturale “g”, la quale non viene articolata in modo sonoro come nella Russia centrale [ɣ], bensì fricativamente [ɣ̥] e, in talune circostanze, viene addirittura omessa, come nel caso della battuta, proferita da una donna ubriaca in *Sevastopol' v avguste 1855 goda* (*Sebastopoli nell'agosto del 1855*): “Потому, коли бы он был блародный чуак ... пардон ваш-благородие офицер” (anziché “ ... благородный чуак ... ”) (SR. 153,26) <sup>11</sup>.

Per caratterizzare in modo verosimile la parlata dei suoi personaggi Tol-

<sup>7</sup> “Non cercò di superare” anziché “non si adoperò per superare” (SR. 112,34-5), “Questo gli sembrò bellissimo” invece di “Questo gli parve stupendo” (SR. 112,9) e “guardarono” al posto di “esaminarono” (K. 91,9).

<sup>8</sup> Nell'uno e nell'altro caso la traduzione italiana è “da sotto” (K. 35,32).

<sup>9</sup> “Vostra signò” al posto di “vostra signoria” (K. 73,19) e “vossignoria ufficiale” al posto di “vostra signoria, ufficiale” (SR. 153,27).

<sup>10</sup> “Amperatore” al posto di “imperatore” (SR. 180,22).

<sup>11</sup> “Perché, se era un uomo generoso ... pardon vossignoria ufficiale” (anziché “ ... uomo generoso ... ”) (SR. 153,26).

stoj non esita anche a ricorrere ad errori di stile come nel seguente passo, riproposto nella sua integrità originaria nel nuovo PSS: “Приходил бы лучше нам подсобить. С девками поработал бы” al posto di “Приходили бы лучше нам подсобить. С девками поработали бы” (K. 102,22-3)<sup>12</sup>. A preferire questa battuta è un’anziana donna cosacca la quale non è capace di “dare del lei” al proprio interlocutore russo e pertanto utilizza il passato maschile singolare dei verbi “приходить” e “поработать”, anziché il plurale, come la forma di cortesia nella lingua russa richiederebbe.

La semplicità dell’eloquio non rinuncia comunque alla precisione e correttezza dei termini usati: “упала бомба” al posto di “попала бомба” (SR. 167,11), anche se si tratta di semplici interiezioni: “Шш! Теперь молчи” al posto di “Ши! Теперь молчи” (K. 66,16)<sup>13</sup>.

Conformemente all’edizione di *Voennye rasskazy* (Racconti di guerra) del 1856, licenziata dallo stesso Tolstoj, nei resoconti di guerra, il nuovo PSS privilegia alcune parole con referenti concreti e precisi rispetto a termini figurati o generici, come “под бомбы” al posto di “в этот ад” (SR. 143,1) e “просвечивал огонь” anziché “просвечивал свет” (SR. 157,42)<sup>14</sup>. Similmente nel seguente passo, tratto dai *Kazaki*, il nuovo PSS ripristina l’espressione “сжечь аул”, sintagmaticamente più appropriata di “зажечь аул”: “Русские пришли, сожгли аул” (K. 96,43)<sup>15</sup>. Qui il termine radicale “сжечь”, che compare nel manoscritto autografo, evoca istantaneamente il brutale esito di un’operazione militare, compiuta dai soldati russi in un villaggio del Caucaso e, forse, per questa ragione, esso fu sostituito nella prima edizione del 1863, con il più generico “зажечь”.

Non solo l’ampio utilizzo del *prostovečie*, per lo più limitatamente alla sfera lessicale, ma anche la cura formale del testo – contrariamente a quanto alcuni sono portati a ritenere – sono elementi che caratterizzano inconfondibilmente le opere del giovane Tolstoj: persino dettagli di poco conto come l’esplicitazione del soggetto o la sua omissione non sono lasciati al caso. Ciò emerge

---

<sup>12</sup> “Sarebbe meglio se venissi a darci una mano. Se lavorassi un po’ con le ragazze” al posto di “Sarebbe meglio se venisse a darci una mano. Se lavorasse un po’ con le ragazze” (K. 102,22-3).

<sup>13</sup> “Cadde una bomba” al posto di “colpi una bomba” (SR. 167,11); “Sst! Ora taci” al posto di “St! Ora taci” (K. 66,16).

<sup>14</sup> “Sotto le bombe” al posto di “in questo inferno” (SR. 143,1) e “si intravedeva il fuoco” anziché “si intravedeva la luce” (SR. 157,42).

<sup>15</sup> “Vennero i russi, incendiarono l’aул” (K. 96,43). Il verbo “сжечь” significa “distruggere con il fuoco, incendiare”, mentre “зажечь” vuol dire “accendere, dar fuoco”. Cfr. Ušakov: IV,168; II,862; I,933.

chiaramente dall'opera di accertamento ed emendamento del testo effettuata dai curatori del nuovo *PSS* e, in modo particolare, si rileva in alcuni punti della narrazione di *Detstvo* e dei *Sevastopol'skie rasskazy*: nelle proposizioni complesse, dove in russo è obbligatorio ripetere il soggetto, specie quando la proposizione principale o la secondaria sono precedute da una proposizione impersonale (D. 75,17 e SR. 100,37); all'inizio di un nuovo periodo (SR. 116,37); in frasi principali, coordinate fra loro da una congiunzione di tipo avversativo e con due soggetti diversi (SR. 141,23). Per contro, conformemente alle norme del russo letterario, il soggetto nella dipendente viene omissivo, quando esso coincide con quello della principale (SR. 116,31; 117,41; 174,2).

Per quanto concerne l'aspetto verbale, l'accurato lavoro del nuovo *PSS* ci restituisce la percezione del tempo e delle azioni dell'autore in alcuni passi in cui aveva, invece, prevalso il punto di vista dei suoi editori e dei suoi collaboratori. Dall'analisi delle scelte linguistiche a lui riconducibili, emerge un utilizzo dei perfettivi e imperfettivi in modo preciso e coerente in un'epoca in cui la norma letteraria non era ancora definitiva, ma andava consolidandosi. Tolstoj distingue inequivocabilmente fra un'azione prolungata o ripetuta e un atto repentino o unico, servendosi di verbi di aspetto imperfettivo<sup>16</sup>: “Я молчал” anziché “Я помолчал” (O. 118,28) e “повторяли казаки” anziché “повторили казаки” (K. 34,4)<sup>17</sup>; l'imperfettivo viene da lui utilizzato per esprimere una qualità costante e una caratteristica dominante in un certo arco di tempo rispetto ad un tratto momentaneo e transitorio: “он предавался им всей душой” al posto di “он предался им всей душой” (O. 103,22)<sup>18</sup>; ed ancora mediante l'imperfettivo egli esprime un dovere e un'abitudine che rientrano nella routine di un militare o che fanno parte della quotidianità: “должен сполнять” al posto di “должен сполнить” (SR. 154,1), “потом привыкаешь” al posto di “потом привыкнешь” (SR. 141,42) e “и говорила, что ... потачки не дает” al posto di “и говорила, что ... потачки не даст” (D. 89,4)<sup>19</sup>. Tali azioni si contrappongono ad un'incombenza e a degli adem-

---

<sup>16</sup> Fra gli studi recenti dedicati all'aspetto del verbo russo nelle opere di Tolstoj si veda Chajrutdinova 1991 e 1993; Ivanova-Luk'janova 2002. Per un inventario dei molteplici significati dell'imperfettivo, realizzato sulla base della classificazione di E.V. Padučeva, si veda Cavaion 2000:12-15.

<sup>17</sup> “Io tacevo” anziché “io tacqui” (O. 118,28) e “ripetevano i cosacchi” anziché “ripeterono i cosacchi” (K. 34,4).

<sup>18</sup> “Gli si dava con tutta l'anima” al posto di “gli si diede con tutta l'anima” (O. 103,22).

<sup>19</sup> Sia “должен сполнять” che “должен сполнить” in italiano si traducono con “deve essere eseguito” (SR. 154,1), “poi ti abitui” al posto di “ti abituerai” (SR. 141,42) e “e diceva che ... non favoriva nessuno” al posto di “e diceva che ... non avrebbe favorito

pimenti del tutto estemporanei, espressi comunemente tramite il perfettivo, il quale compare anche in affermazioni di tipo categorico, come: “эти ошибки не могут повториться” al posto di “ошибки не могут повторяться” (К. 15,9) <sup>20</sup>.

Sul piano sintattico l'edizione critica del *PSS* chiarisce l'uso delle congiunzioni quali nessi di collegamento fra le frasi, che conferiscono chiarezza e linearità alla struttura del periodo <sup>21</sup>. In particolare, da un lato, precisa i rapporti di contrapposizione, che esistono fra proposizioni principali e secondarie, legate fra loro dalla congiunzione avversativa “а”. Nella seguente proposizione: “Один вид их расстегнутых сюртуков выражал презрение к нашему брату поступающему, а нашему брату поступающему внушал зависть и уважение” (Ju. 175,34-5) <sup>22</sup> il ripristino di “а” al posto di “и” ridona incisività ed espressività ad un fraseggio che aveva assunto i connotati di piattezza e banalità. Lo stesso si può dire di: “и мне думалось, что она не столько плакала об моей матери, сколько о том, что ей самой было не хорошо теперь, а когда-то, в те времена, было гораздо лучше” (Ju. 201,12) <sup>23</sup>. Persino la sottolineatura del valore conclusivo, che la congiunzione russa “а” può assumere nelle enumerazioni, conferisce vivacità al discorso (SR. 121,22).

Nelle proposizioni relative, precisando la connessione del referente del pronome relativo, si puntualizza anche il pensiero dell'autore: “красота снеговых гор, о которой ему толковали” al posto di “красота снеговых гор, о которых ему толковали” (К. 16,42-3) <sup>24</sup>, come si evince dall'attenta lettura dell'intero passo, contenente accenni polemici alla pubblicistica romantica e estetizzante dell'epoca, di cui “красота снеговых гор” <sup>25</sup> è un'espressione chiave, insieme ai sintagmi “музыка Баха” e “любовь к женщине” <sup>26</sup>.

---

nessuno” (D. 89,4).

<sup>20</sup> La traduzione italiana di “эти ошибки не могут повториться” e di “эти ошибки не могут повторяться” (К. 15,9) è, nell'uno e nell'altro caso, “Questi errori non possono ripetersi”.

<sup>21</sup> Sulla tendenza, rinvenibile nelle opere di Tolstoj, a costruire frasi subordinate in base a precise simmetrie cfr. Andramonova 1993.

<sup>22</sup> “Il solo aspetto delle loro giacchette sbottonate esprimeva disprezzo verso nostro fratello che iniziava, mentre a nostro fratello che iniziava incuteva invidia e rispetto” (Ju. 175,34-5).

<sup>23</sup> “E pensavo che ella non piangesse tanto per mia madre, quanto per il fatto che ora non se la passava bene, mentre, tempo addietro, in quel periodo, stava assai meglio” (Ju. 201,12).

<sup>24</sup> “La bellezza delle montagne innevate, che gli era stata decantata” al posto di “La bellezza delle montagne innevate, che gli erano state decantate” (К. 16, 42-3).

<sup>25</sup> “La bellezza delle montagne innevate”.

<sup>26</sup> “La musica di Bach” e “l'amore per la donna”. Nei *Kazaki* si trovano descrizioni

Il nuovo *PSS* emenda il testo da alcuni refusi che, pur non compromettendo il senso della frase, inficiano però la correttezza grammaticale del testo: “затянулся ремнем” al posto di “затянул ремнем” (К. 57,12); “распускающийся розан” al posto di “распускающий розан” (SR. 142,8); “Огонь разорвавшейся около него бомбы” al posto di “Огонь разорвавшей около него бомбы” (SR. 150,1-2); “Фельдфебель, застегиваясь, поднялся” al posto di “Фельдфебель, застегивая, поднялся” (SR. 160,9)<sup>27</sup>, esempi nei quali i verbi sono tutti intransitivi e dove quindi la particella – ся non può essere omessa.

Oltre a sopprimere dei veri e propri errori di concordanza fra soggetto e verbo, dovuti verosimilmente ad un'errata lettura della grafia di Tolstoj (“Как тут жить будем” al posto di “Как тут жить будет”, К. 40,1 e “Что будем делать!” al posto di “Что будешь делать!”), К. 49, 4-5)<sup>28</sup>, il nuovo testo corregge delle sviste di vario genere, che ne compromettevano sensibilmente il significato: “из шалости или любопытства” al posto di “из жалости или любопытства” (D. 81,19); l'intercalare “небось” al posto di “надеюсь” (D. 62,14); “доставал из коробочка ... сливы и персики” anziché “доставал из коробочки ... сливы и персики” (D. 31,30-1)<sup>29</sup>, poiché qui evidentemente il complemento di provenienza è costituito dalla preposizione “из” e dal genitivo del sostantivo “коробочек”, vezzeggiativo di “коробок” che, a sua volta, è diminutivo di “короб”, e non dal genitivo di “коробочка”, diminutivo e vezzeggiativo di “коробка”; ed ancora “черными и янтарными кистями” al ro-

---

della natura solo di tipo realistico. In quest'opera, pubblicata per la prima volta sul primo numero del *Russkij vestnik* del 1863, non vi è ormai più traccia degli ideali estetizzanti, rappresentati nel racconto *Al'bert* (1857-1858). Scrive Bachtin (1986:61): “Ne *I cosacchi* il tema della contrapposizione fra natura e cultura è espresso con estrema chiarezza”. Dello stesso avviso è anche Uspenskij (2002:128), secondo il quale, nelle opere che hanno per tema il Caucaso, Tolstoj trasferisce l'antinomia “civiltà-mondo primigenio” nell'antinomia “naturale-artificioso”. Per un'analisi di *Al'bert* cfr. Garzaniti 1987.

<sup>27</sup> “Si strinse la cinghia” al posto di “strinse con la cinghia” (К. 57,12); “una rosa che sboccia” al posto di “una rosa che ha in fiore” (SR. 142,8); “Il fuoco di una bomba, scoppiatagli accanto” al posto di “Il fuoco di una bomba che aveva scoppiato accanto a lui” (SR. 150,1-2); “Il maresciallo, abbottonandosi, sali” al posto di “Il maresciallo, abbottonando, sali” (SR. 160,9). Gli ultimi tre emendamenti eliminano dei veri e propri errori grammaticali.

<sup>28</sup> (“Come faremo a vivere qui” al posto di “Come farà a vivere qui”, К. 40,1 e “Che faremo!” al posto di “Che farai!”), К. 49,4-5).

<sup>29</sup> “Per monelleria o curiosità” al posto di “per pietà o curiosità” (D. 81,19); l'intercalare “forse” al posto di “spero” (D. 62,14); “tirò fuori dal cestello ... delle prugne e delle pesche” anziché “tirò fuori dalla scatoletta ... delle prugne e delle pesche” (D. 31,30-1).



sto di “черными янтарными кистями” (К. 98,24)<sup>30</sup>, dato che l’uva non può essere contemporaneamente nera e color dell’ambra. Tali errori meritano particolare attenzione da parte dei futuri traduttori dell’opera di Tolstoj.

L’analisi linguistica dei numerosi emendamenti apportati al testo da parte dei curatori del nuovo *PSS*, conferma quanto già rilevato da V. Vinogradov (1939:116-23) riguardo allo stile delle prime opere di Tolstoj. Essa mostra cioè il convergere di quest’ultimo “verso la semplicità e la verità ‘del popolo’ e, innanzitutto, del modo di pensare e della lingua dei contadini”<sup>31</sup>. Tale semplicità non esclude tuttavia una cura formale e un rigore logico nella scrittura di Tolstoj che, come abbiamo visto, si esprime a vari livelli: lessicale, morfologico e sintattico, dove il nuovo *PSS* individua ed elimina svariate incoerenze, estranee al grande scrittore russo. Oltre a ripulire il testo da sviste di vario tipo, i curatori del nuovo *PSS* distinguono, infatti, alcune deviazioni dalla norma letteraria, dettate da precise scelte stilistiche di Tolstoj, da errori veri e propri, che, invece, non gli appartengono affatto.

Basandosi sull’esame dei manoscritti e delle prime edizioni approvate dallo stesso autore, la revisione filologica del nuovo *PSS* restituisce quindi alla fruibilità dei lettori e dei traduttori un buon numero di espressioni e di termini del *prostorečie*, del linguaggio colloquiale e persino alcuni regionalismi. Si tratta di scelte lessicali che provano ad un tempo la ‘venerazione’ di Tolstoj per il popolo e il suo atteggiamento critico verso lo stile letterario dell’intelligencija *raznočinnaja* ed anche dell’aristocrazia occidentalista, dai quali egli, con *Detstvo*, *Otročestvo*, *Junost’*, *Kazaki* e con i *Sevastopol’skie rasskazy*, negli anni Cinquanta e Sessanta del XIX sec., inizia a prendere le distanze. Dall’analisi linguistica dei numerosi emendamenti, apportati al testo di queste opere risulta, infine, un’osservanza rigorosa della norma morfologica e sintattica, fatto questo che testimonia la particolare considerazione e la straordinaria cura di Tolstoj verso la lingua nel suo insieme, in tutti i suoi svariati e molteplici aspetti<sup>32</sup>.

---

<sup>30</sup> “Con i grappoli d’uva nera e color dell’ambra” al posto di “con i grappoli d’uva nera color dell’ambra” (К. 98,24).

<sup>31</sup> Vinogradov 1939:121.

<sup>32</sup> Ciò trova conferma anche nella seguente testimonianza di N.N. Strachov riguardo al modo di lavorare di Tolstoj: “Dalle sue spiegazioni mi sono persuaso che egli tiene straordinariamente alla propria lingua e che, nonostante tutta l’apparente trascuratezza e irregolarità del suo stile, egli soppesa ogni parola, ogni espressione non meno di quanto non faccia uno scrupoloso poeta” in Tolstoj 1928-1958:XX, 643.

#### BIBLIOGRAFIA PRIMARIA

- Tolstoj, L.N. (1928-1958), *Polnoe sobranie sočinenij*, 90 voll., Moskva, Chudožestvennaja literatura.
- Tolstoj, L.N. (2000a), *Polnoe sobranie sočinenij. Chudožestvennye proizvedenija* (1850-1856), I, teksty i komentarii podgotovila L.D. Gromova-Opul'skaja, Moskva, Nauka.
- Tolstoj, L.N. (2000b), *Polnoe sobranie sočinenij. Redakcii i varianty chudožestvennych proizvedenij* (1850-1856), XIX, teksty i komentarii podgotovila L.D. Gromova-Opul'skaja, Moskva, Nauka.
- Tolstoj, L.N. (2001), *Polnoe sobranie sočinenij. Chudožestvennye proizvedenija* (1853-1863), IV, teksty i komentarii podgotovili I.P. Vidueckaja, L.D. Gromova-Opul'skaja, T.Ju. Plastova, M.A. Sokolova, Moskva, Nauka.
- Tolstoj, L.N. (2002a), *Polnoe sobranie sočinenij. Chudožestvennye proizvedenija* (1852-1856), II, teksty i komentarii podgotovila N.I. Burnaševa, Moskva, Nauka.
- Tolstoj, L.N. (2002b), *Polnoe sobranie sočinenij. Redakcii i varianty chudožestvennych proizvedenij* (1853-1856), XXI, teksty i komentarii podgotovili I.P. Vidueckaja, L.D. Gromova-Opul'skaja, T.Ju. Plastova, M.A. Sokolova, Moskva, Nauka.

#### BIBLIOGRAFIA SECONDARIA

- Andramonova, N.A. (1993), "Modusnye komponenty semantiki složnopodčinennyh predloženij (na materiale jazyka proizvedenij L'va Tolstogo)", in AA.VV., *Slovo i mysl' L'va Tolstogo. Filologičeskie razyskanija*, Kazan', Izdatel'stvo Kazanskogo universiteta: 119-23.
- Bachtin, M. (1986), *Tolstoj*, a cura di V. Strada, Bologna, Il Mulino.
- Cavaion, D. (2000), *Aspetto verbale e racconto*, Padova, CLEUP.
- Cavazza, A. (2003), "L.N. Tolstoj, *Polnoe sobranie sočinenij. Chudožestvennye proizvedenija* (1850-1856), I, teksty i komentarii podgotovila L.D. Gromova-Opul'skaja, Moskva, Nauka, 2000, p. 508; *Polnoe sobranie sočinenij. Chudožestvennye proizvedenija* (1853-1863), IV, teksty i komentarii podgotovili I.P. Vidueckaja, L.D. Gromova-Opul'skaja, T.Ju. Plastova, M.A. Sokolova, Moskva, Nauka, 2001, p. 372; *Polnoe sobranie sočinenij. Redakcii i varianty chudožestvennych proizvedenij* (1850-1856), XIX, teksty i komentarii podgotovila L.D. Gromova-Opul'skaja, Moskva, Nauka, 2000, p. 560", *Russica romana*, 2003 (in corso di stampa).
- Chajrutdinova, G.A. (1991), "Sredstva vyraženiya mnogokratnosti dejstvija v opisanii (po proizvedenijam L.N. Tolstogo)", in AA.VV., *L.N. Tolstoj i problemy sovremennoj filologii*, Kazan', Izdatel'stvo Kazanskogo universiteta: 68-73.
- Chajrutdinova, G.A. (1993), "K voprosy ob osobennostjach upotrebleniya vidovremennyh form glagola (na materiale opisaniy L.N. Tolstogo)", in AA.VV., *Slovo i mysl' L'va Tolstogo. Filologičeskie razyskanija*, Kazan', Izdatel'stvo Kazanskogo universiteta: 147-54.

- Dal', V.I. (1978), *Tolkovyj slovar' živogo velikoruskogo jazyka*, 4 voll., Moskva 1978-1980 [S-Peterburg-Moskva 1880-1882].
- Garzaniti, M. (1987), "Genesi narrativa di un racconto di Tolstoj: *Al'ber'*", *Lingua e stile*, XXII, 1: 73-89.
- Ivanova-Luk'janova, G.N. (2002), "Vesna dolgo ne otkryvalas'", in AA.VV., *Kommunikativno-smyslovye parametry grammatiki i teksta*, Moskva, Editorial URSS: 397-402.
- Opul'skaja, L.D. (1957), "Nekotorye itogi tekstologičeskoj raboty nad polnym sobranijem sočinenij L.N. Tolstogo", in AA.VV., *Voprosy tekstologii*, Moskva, Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR: 247-88.
- Ušakov, D.N. (1935-1940), *Tolkovyj slovar' russkogo jazyka*, 4 voll., Moskva, Gosudarstvennoe izdatel'stvo inostrannyh i nacional'nyh slovarej.
- Uspenskij, B.A. (2002), "Puškin i Tolstoj: tema Kavkaza", *Russica romana*, IX, *In ricordo di Michele Colucci* - II: 127-41.
- Vinogradov, V.V. (1939), "O jazyke Tolstogo (50-60-e gody)", in AA.VV., *Literatunoe nasledstvo. L. Tolstoj I*, tt. 35-36, Moskva, Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR: 115-220.

#### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO SULLA LINGUA E LO STILE DI L. TOLSTOJ

- AA.VV. (1991), *L.N. Tolstoj i problemy sovremennoj filologii*, Izdatel'stvo Kazanskogo universiteta, Kazan'.
- AA.VV. (1993), *Slovo i mysl' L'va Tolstogo. Filologičeskie razyskanija*, Kazan'.
- Avlasenko, N.A. (1976), "Stilističeskaja funkcija slovosočetań s zavisimymi opredelitel'nymi narečijami v *Sevastopol'skich rasskazach* L.N. Tolstogo", in AA.VV., *Jazyk i stil' L.N. Tolstogo, Materialy XIII Tolstonskich čtenij*, vypusk I, Tula, Tul'skij gosudarstvennyj pedagogičeskij institut im. L.N. Tolstogo: 3-10.
- Čusova, I.N. (1984), "Leksičeskie dialektizmy v proizvođenijach L.N. Tolstogo", in AA.VV., *Jazyk i stil' L.N. Tolstogo*, Tula, Tul'skij gosudarstvennyj pedagogičeskij institut im. L.N. Tolstogo: 3-11.
- Ejchenbaum, B.M. (1922), *Molodoj Tolstoj*, Peterburg-Berlin, Izdatel'stvo Z.I. Grežbina.
- Malikova, N.L. (1988), "Nekotorye osobennosti sintaksisa L.N. Tolstogo", in AA.VV., *L.N. Tolstoj i Kavkaz. Tezisy dokladov regional'noj naučnoj konferencii, Groznyj, Čečeno-Ingušskij gosudarstvennyj universitet im. L.N. Tolstogo*: 72-3.
- Opul'skaja, L.D. (1979), "Pervaja kniga L'va Tolstogo", in L.N. Tolstoj, *Detstvo. Otrščestvo. Junost'*, Moskva, Nauka: 479-508.
- Semenkin, K.G. (1979), "Rečevye charakteristiki personaže v *Sevastopol'skich rasskazach* L'va Tolstogo", in AA.VV., *Jazyk i stil' proizvođenij L.N. Tolstogo*, Tula, Tul'skij

- gosudarstvennyj pedagogičeskij institut im. L.N. Tolstogo: 49-54.
- Spivak, R.S. (1963), "Individual'noe svoeobrazie rannego Tolstogo v analize 'dialektiki duši' (Avtobiografičeskaja trilogija, *Sevastopol'skie rasskazy*)", in AA.VV., *Tvorčestvo L.N. Tolstogo. Voprosy stilja*, Perm', Permskij gosudarstvennyj universitet im. A.M. Gor'kogo: 44-73.
- Surova, N.V. (1975), "Nabljudenija nad sintaksisom cel'nogo teksta v povestjach i rasskazach L.N. Tolstogo (50-e gody)", in AA.VV., *Problemy jazyka i stilja L.N. Tolstogo*, čast' II, *Materialy XII Tolstovskich čtenij*, Tula, Tul'skij gosudarstvennyj pedagogičeskij institut im. L.N. Tolstogo: 96-102.